

L'ultima di Sacconi: bisogna limitare il diritto di sciopero

«Ma - ha concesso - è solo una ipotesi»
«Una provocazione», la replica della Cgil

di Roberto Rossi / Roma

SCIOPERO In Italia si fanno troppi scioperi. Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sta studiando una normativa che li riduca, trasformando l'autorità di garanzia degli scioperi in una sorta di «autorità per il lavoro». Per ora, come ha sottolineato il ministro, si

tratta solo di un'«ipotesi». Il ministro, però, ha detto che spera che «le parti ne parlino e magari ci sollecitino uno strumento che dovrebbe essere rivolto a relazioni industriali più consapevoli della rappresentatività dei diversi attori e che lasciano il conflitto all'ultima ratio nei loro rapporti». Serve, ha spiegato, «una convocazione più responsabile dello sciopero» perché «in Italia occorre ridurre questa propensione, sperando che le parti si diano delle regole per cui non siano minoranze esigue a creare interruzioni in disprezzo delle regole». L'uscita del ministro non è piaciuta alla Cgil. «Siamo di fronte all'ennesima provocazione - ha detto il segretario confederale Fulvio Fammoni - Vorrei ricordare a Sacconi che il diritto di sciopero è un diritto costituzio-

nale e in Italia c'è una regolamentazione precisa che funziona. La sua Dichiarazione mi sembra fuori luogo e dal sapore anti costituzionale. Se invece - ha continuato Fammoni - si volesse fare anche una cosa utile si dovrebbe rapidamente dare corso a un'effettiva verifica della rappresentanza. Quello che colpisce in questi giorni sono le continue esternazioni del ministro che puntano a destrutturare tutto l'attuale sistema di relazioni industriali oltre che il mercato del lavoro. Questo mi sembra - ha concluso Fammoni - il modo peggiore per rendere più complicata la trattativa che si è appena aperta sulla riforma della contrattazione».

Sacconi, che partecipava a un
Per Fulvio Fammoni il ministro vorrebbe destrutturare l'intero sistema delle relazioni industriali

convegno organizzato dal Riformista e dalla Cisl, ha anche aggiunto che è giunta l'ora che «i lavoratori partecipino non solo ai profili negativi del rischio d'impresa ma anche a quelli positivi», ossia gli utili. «Noi - ricorda - abbiamo compiuto l'atto fondamentale che è stato quello di detassare i premi e gli incentivi perché questa è la premessa per la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese». Secondo Sacconi, questa è la via da seguire. Costruire una struttura della retribuzione che il fisco riconosce come positiva e intelligente è «la premessa per avviare un percorso di partecipazione ai risultati di impresa». Le parti, ha ammonito Sacconi, «ora dovranno negoziare» e «ulteriori interventi normativi devono essere espressione soprattutto della condivisione delle parti».

ORARIO DI LAVORO

Cgil, Cisl e Uil contro le 60 ore settimanali

I sindacati confederali italiani scendono in campo contro la deroga all'orario settimanale di lavoro decisa dai ministri dell'Unione Europea. «Le decisioni scaturite dalla riunione del Consiglio europeo dei Ministri del Lavoro hanno aperto la strada a misure gravi per il futuro dei lavoratori dell'Unione Europea». Così Cgil, Cisl e Uil commentano in una nota le nuove direttive comunitarie che prevedono un aumento dell'orario massimo di lavoro settimanale da 48 a 60 ore.

I sindacati hanno espresso la loro preoccupazione per «gli eventuali effetti invasivi di una tale impostazione in Paesi, come il nostro, dove legislazione e contrattazione collettiva hanno limitato l'orario nel rispetto dei diritti alla sicurezza e al tempo libero». Gli accordi raggiunti, continua la nota, «ledono il diritto alla sicurezza e al tempo libero, spostando la competizione, anziché sulla qualità delle merci e l'inclusione sociale, sulla minore tutela del lavoro».

Cgil, Cisl e Uil chiedono perciò «un incontro urgente ai parlamentari europei eletti in Italia», affinché questi orientino i rispettivi gruppi di appartenenza per la modifica delle proposte di direttiva.



Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Bruxelles blocca la pesca del tonno

■ Alle 00.00 del 16 giugno la pesca al tonno rosso con il sistema di circuizione si deve fermare: non ammette repliche Nathalie Charbonneau, portavoce del commissario Ue alla pesca Joe Borg. La Commissione ha annunciato ieri la decisione di far scattare il divieto di pesca dal 16 giugno per i pescherecci italiani, francesi, greci, ciprioti e maltesi, con 15 giorni di anticipo sulla chiusura della stagione. Gli spagnoli dovranno invece fermarsi alla mezzanotte del 23 giugno.

«Abbiamo informazioni chiare sul fatto che Italia, Francia, Grecia, Cipro e Malta hanno già superato l'80% delle loro quote e domenica rischia di essere superato il 100%. In questi casi il regolamento ci impone di bloccare la pesca e noi siamo obbligati a rispettarlo», insiste Charbonneau.

La decisione ha sollevato polemiche in Italia, visto il difficile momento che sta passando il settore. Secondo Massimo Coccia, presidente della Federcoppesca-Confcooperative, quella di Bruxelles è «una decisione incomprensibile che metterà in ginocchio il comparto». Stessa linea per Luigi Giannini, direttore di Federpesca, che parla di un «provvedimento assurdo, ingiustificato e discriminatorio». Mentre per Giampaolo Buonfiglio, presidente Agci Agrital, «per accanimento ingiustificato della Commissione, o per colpa di qualche furbo, a rimetterci sono le imprese che operano rispettando le regole».

D'accordo invece gli ambientalisti con la decisione presa da Bruxelles. Secondo Greenpeace e diversi studi scientifici è infatti in gioco la sopravvivenza della specie. L'auspicio del Wwf è che «questo sia il primo passo di una revisione più profonda e lungimirante dell'intero sistema di gestione della pesca del tonno nel Mediterraneo».

Si riapre la gara per l'assegnazione di Volare

■ Si riapre la gara per il gruppo Volare in amministrazione straordinaria. Il commissario ad acta, il Direttore generale per le Politiche industriali del Ministero per lo Sviluppo economico ha inviato mercoledì 11 giugno l'invito a presentare una nuova offerta ai cinque soggetti che avevano partecipato inizialmente alla gara a conclusione della quale il gruppo era stato assegnato ad Alitalia.

Il termine per la presentazione delle offerte vincolanti è stato indicato per le ore dodici del prossimo 14 luglio prossimo. Alla gara, come anticipato da indiscrezioni di stampa, dovrebbero partecipare Alitalia, Air One, Meridiana, Wind Jet, Miro Radici. La riapertura della gara si è determinata dopo la decisione del Consiglio di Stato del 27 maggio scorso che si era pronunciato dopo il ricorso da parte di Air One.

Il ministero per lo Sviluppo economico aveva assegnato all'Alitalia a marzo la gara per la vendita del complesso aziendale del gruppo Volare.

Una decisione che aveva sollevato più di una perplessità da parte della concorrente Easy Jet e che aveva spinto Air One a presentare ricorso al Tar del Lazio. L'11 maggio il Tribunale Amministrativo del Lazio aveva respinto la richiesta di sospensione della procedura di cessione della compagnia.

Decisione duramente criticata allora da Air One: «Ad Alitalia, e solo ad Alitalia, è consentito non sottoporsi alle prescritte verifiche dell'Enac ed essere esonerata dall'assunzione di formali impegni, così come dalla produzione della documentazione necessaria», aveva scritto la compagnia in una nota.

E così il ricorso al consiglio di Stato che ha dato ragione alla compagnia ricorrente.

Unipol, allo studio la riduzione della catena di controllo

/ Milano

CRESCITA Il Bilancio Sociale 2007 di Unipol segnala nel 2007 una crescita del valore aggiunto a 2,1 miliardi di euro rispetto agli 1,9 miliardi registrati nell'anno precedente (+8,2%). È quanto è emerso nel corso della presentazione avvenuta a Milano. Unipol Gruppo Finanziario, holding di controllo che ha al suo interno Unipol, Aurora, Navale, Linear, Unisalute, Unipol Banca, Unipol Merchant e Bnl Vita, ha sostenuto nel 2007 iniziative di carattere sociale. Tra queste, progetti di carattere sanitario in alcuni paesi africani, a favore dei ricercatori dell'Airc, dell'Aism e dell'associazione Libera e le cooperative che operano sui terreni confiscati ai mafiosi. In particolare alla cooperativa Libera Terra Puglia, grazie alla campagna «un euro per pozza», che prosegue anche nel 2008, sono stati assegnati oltre 145 mila euro. Per quanto riguarda i conti della trimestrale del Bilancio sociale, Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol Gruppo Finanziario, li ha definiti buoni aggiungendo che «è necessario andare oltre l'ottica di breve termine per guardare nel medio e lungo termine. Il nostro obiettivo è che il nostro gruppo sia solido e forte nel tempo pensando a chi guiderà la società anche dopo di noi». Per il secondo trimestre

del 2008 sono attesi risultati in linea con gli obiettivi». Prosegue intanto l'iter per l'accorciamento della catena di controllo di Unipol. «I nostri azionisti - ha spiegato il presidente della compagnia - hanno assunto l'orientamento strategico, adesso siamo in fase di attuazione e ci vorrà un po' di tempo per realizzare un processo che non è banale». Comunque, «l'importante è che abbiamo deciso di accorciare la catena di controllo», a dimostrazione che «gli azionisti credono nel gruppo e nelle sue capacità di sviluppo. Con questo impegno - ha

proseguito Stefanini - viene resa ancora più trasparente la catena di comando e si otterrà più stabilità e trasparenza per la società». Sui rapporti con Hopa, soci di Unipol tramite Finsoe, Stefanini si è limitato a dire che i contatti sono quelli relativi a normali azionisti.

Circa la politica dei dividendi, Stefanini ha detto che «resta consistente». Il gruppo ha distribuito dividendi complessivi per circa 1 miliardo di euro di recente, di cui 816 milioni come restituzione della quota di aumento di capitale sottoscritto dagli azionisti nell'autunno 2005.

BREVI

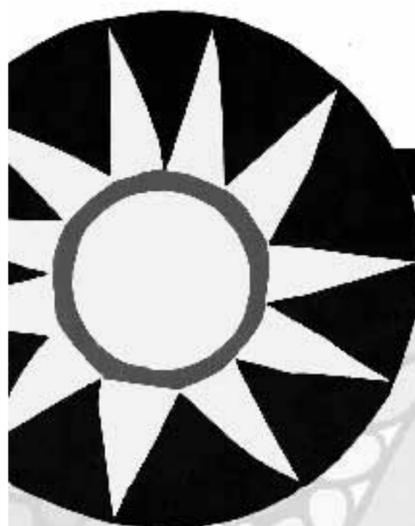
Aeroporti Accordo con i sindacati per risanare Sea Handling

La Sea, società che gestisce gli scali milanesi, ha siglato un accordo con i sindacati con l'obiettivo di risanare Sea Handling, nell'ambito delle azioni volte a rilanciare il sistema aeroportuale milanese. L'accordo prevede un piano di rilancio di Sea Handling che, attraverso azioni su ricavi, nonché recuperi di produttività e di costo, punta entro il 2010 a ridurre del 50% la perdita sul mol (-42 milioni) di Sea Handling del 2007.

Ferrovie Lunedì sciopero in Toscana contro il taglio dei treni

I ferrovieri della Toscana hanno deciso di confermare lo sciopero proclamato per lunedì prossimo dalle 9 alle 17 per la circolazione treni e per l'intera giornata per tutti gli altri settori del comparto ferroviario. I sindacati hanno infatti giudicato «assolutamente insufficienti» le risposte delle Ferrovie in merito ai treni soppressi, con la reintroduzione di solo sei degli oltre 20 convogli tagliati.

CENTO ANNI DALLA NASCITA DI SALVADOR ALLENDE



«Quello che ci dà fiducia sono i grandi valori dell'umanità, la certezza che questi valori prevarranno e non potranno essere distrutti»

dal discorso all'ONU, 1972

Giovedì 19 giugno

Roma, Centro Malafrente
via dei Monti di Pietralata, 16

ore 18,30
mostra "Salvador Allende, cento anni mille sogni"

ore 19,30
Patrizia Sentinelli, Donato Di Santo, Franco Passuello

ore 20,00
Cena all'aperto e musica

ore 21,00
film "Salvador Allende" di Patricio Guzman

**DEDICATO A TOM BENETOLLO
CHE CI MANCA DA QUATTRO ANNI**

"ARRENDERSI AL PRESENTE
È IL MODO PEGGIORE
PER COSTRUIRE IL FUTURO"



www.arci.it